



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 24887 del 18/08/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la successiva nota in data 20/03/2012 con protocollo n. 8465 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha inoltrato a questa Direzione Regionale una integrazione, a firma del dirigente, della proposta di emanazione del provvedimento di tutela, a seguito di richiesta avanzata da questa Direzione Regionale in data 23/01/2012 con nota prot. n. 572;

VISTA la nota prot. n° 2826 del 19/05/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha precisato che il sedime dell'immobile presenta elevato rischio archeologico in quanto la sua ubicazione su un crinale che controlla il golfo e le vie di penetrazione, che da questo portano verso l'interno, induce a ritenere che la località possa essere stata frequentata anche in passato per la sua posizione strategica., ed ha sottolineato che i crinali hanno costituito nell'antichità, quando le pianure costiere erano occupate da acque o da paludi, importanti vie di transito. Ha inoltre precisato doversi considerare la vicinanza al sito di Valeriano, toponimo prediale latino, e a quello della Pieve romanica di Santo Stefano di Marinasco, e pertanto, in caso di interventi nel sottosuolo, ha ritenuto di prescrivere l'assistenza archeologica in corso d'opera.

RITENUTO che l'immobile

Complesso dell'ex Batteria di Montalbano

LA SPEZIA

LA SPEZIA

Loc. Madonna del Buonviaggio

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Distinto al C.T. al

Foglio 7 Mappali C, 22, 21, 12, 442, 270, 444, 443, 40, 317

Foglio 7 Mappali 19, 16, 9, 15, 3, 14, 17

di proprietà dell'Agenzia del Demanio – Filiale Liguria, presenta interesse Culturale, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'ex batteria di Montalbano, realizzata alla fine del XIX secolo all'interno dell'ampio progetto difensivo di La Spezia, del suo porto e dell'Arsenale, costituisce un'importante testimonianza della storia civile e militare della città nonché, seppur in non ottimale stato di conservazione generale, un significativo esempio di architettura militare della fine dell'Ottocento*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Complesso dell'ex Batteria di Montalbano** in Loc. Madonna del Buonviaggio – La Spezia, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse Culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del **D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 19/05/2011 con prot. 2826, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta elevato rischio archeologico in quanto la sua ubicazione su un crinale che controlla il golfo e le vie di penetrazione che da questo portano verso l'interno induce a ritenere che la località possa essere stata frequentata anche in passato per la sua posizione strategica. Sottolinea che i crinali hanno costituito nell'antichità, quando le pianure costiere erano occupate da acque o da paludi, importanti vie di transito e che va considerata inoltre la vicinanza al sito di Valeriano, toponimo prediale latino, e a quello della Pieve romanica di Santo Stefano di Marinasco. Pertanto in caso di interventi nel sottosuolo prescrive l'assistenza archeologica in corso d'opera; si richiamano infine le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di LA SPEZIA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li 17 LUG. 2012

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



II/MSI

DDR 051/12



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

LA SPEZIA / MON 27

Complesso dell'ex Batteria di Montalbano

Loc. Madonna del Buonviaggio

Relazione storico-artistica

L'ex Batteria di Montalbano faceva parte dell'ampio complesso difensivo costruito a difesa dell'arsenale di La Spezia sul finire del XIX secolo. Le potenzialità strategiche del Golfo di La Spezia erano già state comprese dai Francesi nel periodo Napoleonico, tanto che la città venne dichiarata porto Militare nel 1808. Venne inoltre redatto un ambizioso progetto, a firma dell'Architetto Tagliafichi, per una città arsenale nella parte occidentale del Golfo verso Portovenere e mai realizzato. Solamente con l'annessione della città al Regno di Sardegna e la decisione, voluta da Cavour, di spostare la base della marina militare da Genova a La Spezia, l'incarico di progettare il nuovo arsenale venne affidato a Domenico Chiodo nel 1860. I lavori iniziarono nel 1869 per venire pressoché terminati nel 1890.

Per garantire la difesa del grande complesso militare vennero costruite poderose opere difensive, sia verso mare sia verso monte. Il fronte verso terra, che doveva impedire qualsiasi attacco da parte di fanterie e truppe nemiche, consisteva in una cerchia di mura, con cinque aperture (Porta Isolabella e Castellazzo, tuttora esistenti, Porta Genova, Porta Pegazzano, e Rocca oggi demolite); tutta la cerchia di mura era difesa con pezzi di artiglieria ed ogni varco di entrata in città era inoltre difeso da casamatte e postazioni di fucileria.

L'anello difensivo era costituito da vari manufatti i cui i principali erano forte Castellana, forte Bramapane, forte Parodi, forte Macè, forte Castellazzo, forte Buonviaggio, forte Motalbano, forte Bastia, batteria val di Lochi, batteria Fresonara, forte Canarbino, forte Rocchetta e, infine, forte Bastione. Per la lontananza dal fronte dei combattimenti l'importanza difensiva del complesso durante la Prima Guerra Mondiale perse significato, tanto che gran parte dell'armamento venne spostato. Durante il Secondo Conflitto Mondiale invece le fortificazioni, dotate di idoneo armamento anti-aereo, furono coinvolte nella difesa della città dalle incursioni dal cielo.

La batteria di Montalbano è forse il più esteso e più armato forte della piazza della Spezia e si estende lungo il crinale di una collina alle spalle della città della quale domina importanti vie di accesso. La costruzione di Forte Montalbano è collocabile tra il 1885 e il 1890. L'armamento della batteria militare era numeroso e vario, costituito, a seconda dei periodi, da obici, cannoni, mortai e mitragliere. Il complesso immobiliare è costituito da terreni con giacitura in parte piana ed in parte in leggero e ripido declivio. Internamente agli appezzamenti insistono alcuni manufatti in maggior parte gravemente danneggiati o distrutti che costituivano la batteria vera e propria. Esistono inoltre 5 riserve terrapienate, un complesso di gallerie, riserve e depositi (gravemente danneggiati durante l'ultimo conflitto mondiale). Esternamente all'ex batteria è presente un fabbricato a due piani fuori terra già adibito a casa cantoniera. La parte ovest del complesso è quella più antica risalente alla fine del XIX secolo e costituita dagli alloggi ed i depositi: le strutture di questi manufatti sono costituiti da murature in blocchi di pietra e volte in mattoni. Ancora ben leggibili sono gli spazi interni (coperti da volte a botte e uniti da scale in pietra) così come il disegno delle facciate, scandite dal ritmo regolare delle bucatore, impreziosite dagli architravi costituiti da archi ribassati in pietra. All'interno del complesso sono inoltre presenti altri manufatti, presumibilmente successivi, di minor pregio architettonico, ma sempre testimonianza delle vicende militari del complesso.

L'ex batteria di Montalbano, realizzata alla fine del XIX all'interno dell'ampio progetto difensivo di La Spezia, del suo porto e dell'Arsenale, costituisce un'importante testimonianza della storia civile e militare



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

della città nonché, seppur in non ottimale stato di conservazione generale, un significativo esempio di architettura militare della fine dell'Ottocento: per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(geom. Enrico Vatteroni)

IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

